

# ComOn svela le opere Il talento dei giovani sul tessile sostenibile

**Inaugurazione.** I 40 modelli da ieri a San Pietro in Atrio Funziona la collaborazione con l'arte di Mimmo Totaro. La rassegna è un ponte tra filiera e stilisti del futuro

COMO  
**SERENA BRIVIO**  
 Formazione e sostenibilità: gli elementi connotativi di comOn 2018 incrociano la fiber art di Miniartextil, con il tocco d'autore di Mimmo Totaro. Ieri sera è stata inaugurata nell'ex Chiesa di San Pietro in Atrio "The New Eco: Trace It", la nuova edizione di comON, progetto nato con la collaborazione di Unindustria Como per creare un ponte tra la nuova generazione di stilisti italiani e stranieri e la filiera tessile in tutte le sue componenti, dalla produzione del tessuto fino al prodotto finito. Al vernissage erano presenti il questore Giuseppe De Angelis, Fabio Porro presidente di Unindustria con il direttore generale Antonello Regazzoni, Franco Brenna presidente della Commissione Cultura del Comune di Como, noti esponenti del mondo dell'industria, della scuola e della cultura.  
 Il parterre è rimasto molto colpito dall'installazione artistica di Totaro, una struttura di ferro alta sei metri che incornicia i prototipi degli aspiranti designer. «Per me è stato un approccio

nuovo quello con la moda - ha dichiarato l'artista - non ho cercato l'effetto facile, ma piuttosto un'opera in grado di dialogare con la sacralità della location e allo stesso tempo con la carica sperimentale degli outfit realizzati dai ragazzi».

Una felice intuizione quella di Federico Colombo e Shanti Rigamonti, rispettivamente project leader e communication manager di comOn, di creare un sodalizio con Miniartextile, hub dell'arte contemporanea. Dall'ingresso, quattro anni fa, i due imprenditori hanno dato nuovo slancio all'iniziativa con passione, coraggio e vision. «Il nostro obiettivo era quello di coinvolgere sempre più istituti e aziende e direi che ci siamo riusciti - dichiara Colombo - I 40 modelli e la ventina di accessori esposti sono stati selezionati fra i bozzetti provenienti dalle più qualificate scuole di fashion design. E i capi sono stati realizzati con materiali eco di prestigiose realtà manifatturiere dei vari distretti tessili italiani. Il prossimo passo sarà quello di puntare ancora di più sulla formazione attraverso stage in grado di prepara-

re figure nuove, soprattutto nel campo della sostenibilità, oggi al centro di una rivoluzione fondamentale da monte a valle del sistema tessile-abbigliamento».

Non è un caso che tutti lavori esposti a San Pietro in Atrio mostrino un'etichetta di tracciabilità che informa come e dove sono stati compiuti i vari processi di lavorazione. «Per gli studenti si è trattato di un percorso esperienziale davvero unico e in linea con i nuovi modelli di sviluppo che indicano come strada futura la ricerca di una qualità sostenibile - sottolinea Shanti Rigamonti - noi ci impegneremo perché anche i docenti condividano e supportino questa crescente consapevolezza delle imprese».

Dopo la mostra in San Pietro in Atrio, il percorso si concluderà a febbraio a Parigi, a Première Vision. Nel frattempo l'exhibition resterà aperta al pubblico fino a domenica 16 dicembre 2018 (da martedì a venerdì: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18; sabato e domenica: dalle ore 10 alle ore 19; lunedì chiuso. Ingresso libero.



La mostra a San Pietro in Atrio sarà aperta al pubblico fino al 16 dicembre



Esposti quaranta modelli e una dozzina di accessori



Shanti Rigamonti



Federico Colombo

LA PROVINCIA  
SABATO 1 DICEMBRE 2018

# Prende la multa e si sfoga sul web Lavoratrice frontaliere licenziata

**La polemica.** Giovane lasciata a casa dall'azienda dopo aver insultato la polizia elvetica  
Il video su youtube: «Hanno preso di mira solo la mia auto perché le altre sono svizzere»

È costato carissimo a una giovane lavoratrice frontaliere, laurea in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, l'invettiva contro la polizia di Lugano divenuta subito virale attraverso Youtube: Centinaia di visualizzazioni e commenti sui vigili elvetic, colpevoli a suo giudizio di xenofobia per avere multato soltanto la sua auto, con targa italiana, a fronte di una lunga fila di auto ticinesi in divieto di sosta.

## L'ira sul web

«La multa ce l'ho io perché questi sono svizzeri», la frase incriminata seguita da una lunga invettiva - dai toni aspri e dal lessico colorito - in cui non è mancata anche l'accusa di razzismo, rivolta ai poliziotti d'oltreconfine. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo che il video nel frattempo era stato rimosso, la Avaloq di Bioggio, nel Luganese, azienda di servizi bancari - ha fatto sapere attra-

verso un responsabile che «una collaborazione basata sulla fiducia non è più possibile. Non è stato un passo facile per tutte le persone coinvolte», annunciando che, dopo quanto accaduto, «non c'erano più i presupposti per proseguire la collaborazione».

La notizia - , anticipata dal sito ticinolibero.ch - è stata subito ripresa e commentata attraverso i social network. L'azienda fatto anche sapere che il rapporto lavorativo si interromperà nei prossimi giorni e che «anche nell'interesse dei nostri clienti del settore finanziario, è nostro dovere agire contro comportamenti inaccettabili».

Per la cronaca, la multa dei vigili luganesi era pari a 120 franchi (circa 105 euro). Indignate subito dopo la pubblicazione del video le reazioni al di là del confine. Un caso che arriva a pochi mesi dalle elezioni cantonali, in vista delle quali sugli oltre 63mila frontalieri che ogni giorno varcano il confine si sono riaccesi d'imperio i riflettori. Ieri di buon mattino, la giovane frontaliere aveva fatto rapidamente marcia indietro, spiegando, sempre a ticinolibero.ch, che «la multa è solo colpa mia» e chiedendo «scusa a tutti».

La multa costata il posto alla

frontaliere non è l'unica a far discutere al di qua e al di là del confine.

## L'autovelox delle polemiche

È degli ultimi giorni la notizia che l'implacabile radar di Balerna, lungo l'A2 (direzione Brogeda), avrebbe toccato un nuovo primato quanto a contravvenzioni (alcune delle quali raggiungono anche i 600 franchi) superando quota 12 milioni di franchi, in pratica un milione e mezzo in più dell'ultimo anno. Nessun dubbio sul fatto che i maggiori contribuenti siano stati anche negli ultimi dodici mesi i lavoratori frontalieri diretti verso l'Italia e dunque verso casa (tra l'altro il limite dei 100 all'ora a Balerna è tutt'altro che agevole da rispettare). Ben il 59% delle contravvenzioni - secondo quanto si è appreso - è stato notificato ad automobilisti stranieri, in primis italiani. I conti sono presto fatti.

La cifra è record e rappresenta quasi il doppio della quota di ristorni destinata alla provincia di Como attraverso Regione Lombardia (quota pari a 6 milioni di euro) e comunque vicina alla somma finale della quota di ristorni destinata alle province di confine ovvero Como, Varese, Sondrio e Lecco (in tutto 13,87 milioni di euro).



Un frame del video costato il posto all'ingegnere italiano



Il selfie che apre il video su Youtube

**Inutili le scuse della donna**  
«Ho sbagliato è stata tutta colpa mia»

LA PROVINCIA  
SABATO 1 DICEMBRE 2018

# Gli Sherlock Holmes delle nuove droghe? Lavorano al Sant'Anna

**Salute.** Metodo innovativo del laboratorio di tossicologia. Gli esperti sono in grado di rilevarne 200 in mezz'ora. Le analisi si fanno partendo da capelli, sangue, urina, bile

Si chiamano Shaboo, Popper, Ketamina, Salvia divinorum, Burundanga e sono solo alcune delle 450 nuove sostanze psicoattive (Nsp) attualmente in circolazione a cui forze dell'ordine ed esperti danno la caccia. Il laboratorio di tossicologia dell'ospedale Sant'Anna, che dal 2017 collabora in questo ambito con l'Istituto superiore di sanità, ha messo a punto un'innovativa metodica che consente di scoprire nel sangue, nei capelli, nell'urina e nella bile un panel di oltre 200 nuove sostanze in circa 35 minuti. Il metodo, presentato ieri nel corso del convegno «Aspetti medico-legali e sociali tra vecchie e nuove sostanze», si utilizza, ad esempio, in caso di incidente stradale e di malori in giovani e giovanissimi portati dai genitori o dal 118 in Pronto soccorso.

## Pericolose

Le Nsp sono pericolose perché possono provocare intossicazioni anche mortali e perché si possono acquistare liberamente in Internet. Non sono infatti inserite nell'elenco delle sostanze stupefacenti e quindi il

loro utilizzo non è perseguibile dalla legge. L'utenza dello sbalzo le utilizza da sole o associate alle vecchie droghe come cannabis o cocaina o assieme ad alcool.

«Questa metodica - spiega **Luca Ferlin**, biologo del laboratorio analisi del Sant'Anna con specializzazione in farmacotossicologia e con incarico di alta specializzazione -, perfezionata con la collaborazione del personale tecnico della Tossicologia, permette di poter identificare in poco tempo oltre che le principali sostanze d'abuso anche le Nsp, ma, soprattutto, è aggiornabile con tutte quelle molecole che il Sistema di allerta Precoce segnala ai centri di riferimento come la nostra Asst».

Un riconoscimento ufficiale di questo metodo è arrivato dal

**Ieri un convegno tra esperti del settore organizzato all'ospedale**

quarto congresso nazionale della Società italiana di patologia clinica e medicina di laboratorio, tenuto nei giorni scorsi a Catania. Ferlin e il suo staff tecnico di Laboratorio biomedico hanno vinto un premio speciale con una relazione sull'analisi del capello per il rilevamento del tetraidrocannabinolo, uno dei principi attivi della cannabis.

«Il Sant'Anna - ha specificato **Fabio Banfi**, direttore sanitario dell'Asst Lariana - è una delle poche strutture ospedaliere in Italia ad avere queste competenze e collabora con le autorità giudiziarie, con le forze dell'ordine, l'Ats, i Sert e la casa circondariale. Intendiamo sviluppare e consolidare ulteriormente questo filone di attività anche alla luce della nostra collaborazione con l'Università dell'Insubria».

## Il metodo

Il metodo, introdotto un anno fa e ampliato negli ultimi mesi, è stato utilizzato già per duecento persone su richiesta dei due Pronto Soccorso e delle due Pediatrie dell'Asst. Si articola in



Fiori di burundanga (scopolamina)



Da sinistra Giuseppe Catanoso, primario del Laboratorio analisi, Fabio Banfi, direttore sanitario e Luca Ferlin, tossicologo

tre fasi: la preparazione del campione, cioè la capacità di estrarre dalle diverse matrici (urina, sangue, capello e bile nei casi autoptici) le sostanze di interesse, la separazione cromatografica per ogni singola sostanza contenuta nel campione e la rilevazione tramite lo spettrometro di massa. «Solo la

combinazione di questi tre fattori - ha aggiunto Ferlin - ha permesso di poter individuare le Nsp anche quando presenti in basse concentrazioni. Ad esempio, i fentanili sintetici sono da 200 a 1000 volte più potenti della morfina e quindi vengono assunti in quantità minime».

LA PROVINCIA  
SABATO 1 DICEMBRE 2018

# Open day al Giovio, in coda 1200 studenti Il preside: «Ci spiace»

**Scuola.** Troppe richieste per l'istituto di via Paoli  
Numero massimo di iscrizioni esaurite in appena un'ora  
Caggiano: «Chi vuole può chiedere un colloquio con me»

## ANDREA QUADRONI

Due date, tutte esaurite nel giro di un soffio, con parecchie persone rimaste all'asciutto, sprovviste di biglietti. Non si tratta dell'ultima data di Bruce Springsteen, è l'open day al Giovio.

## Sold out

Per accaparrarsi un posto per l'appuntamento di oggi, infatti, era necessario connettersi il 13 novembre e sperare d'essere fra i primi fortunati. Ovviamente, come in tutti gli eventi di grande richiamo, ci sono i delusi che non ce l'hanno fatta.

«Purtroppo lo sappiamo - commenta il preside **Marzio Caggiano** - le prenotazioni si esauriscono con 1200 posti, il numero di persone che aspettiamo nel pomeriggio. Abbiamo avuto esaurite anche le serate di orientamento, con le proteste delle persone che avrebbero voluto venire. Purtroppo, lo spazio dell'aula magna non consente una presenza maggiore».

Ieri mattina si sono aperte le iscrizioni per il prossimo open day, quello previsto per il

15 dicembre anziché il 7 gennaio. Anche qui, subito sold out: «In un'ora abbiamo raggiunto il numero massimo d'iscrizioni consentito - aggiunge il dirigente - Mi spiace per i disagi, al momento, però non abbiamo il tempo materiale per organizzare un ulteriore incontro».

Per chi volesse, c'è ancora una possibilità: «Può domandare un colloquio individuale con me o con la vicepresidenza - conclude Caggiano - Noi siamo disponibili».

## Gli altri open day

Intanto, oggi è giorno di open day per numerose scuole cittadine. Per esempio, il liceo Volta di Como accoglie genitori e figli dalle 15 alle 18 in via Cesare Cantù. Porte aperte al Caio Plinio: chi è interessato può recarsi in sede in via Italia Libera dalle 14.30 alle 17.30. Sul sito è presente un libricino sfogliabile online dove recepire ulteriori informazioni. Alla stessa ora, però in via Colombo, la Magistri Cumacini accoglie genitori e potenziali futuri studenti.

Il Pessina, invece, apre la propria sede di via Milano, dalle 10 alle 17, a chi fosse interessato a frequentare l'istituto. Porte aperte anche all'istituto Pascoli, dalle 8.10 alle 18 in via Mentana. Dalle 14 alle 18, in via Canova, è open day anche alla Michelangelo e alla Dante Alighieri.

Cometa incontra i comaschi interessati in via Madruzza, dalle 14 alle 18: un'occasione per conoscere i docenti, tutor e allievi, visionare l'offerta formativa e visitare la scuola, laboratori compresi.

Infine, porte aperte anche all'Associazione Scuole Studio e Lavoro di viale Battisti, dalle 14 alle 18.

Maggiori dettagli, anche sugli stage didattici, sono presenti sul sito degli istituti. A gennaio, le scuole organizzeranno le ultime giornate informative in vista dell'apertura delle prossime iscrizioni. Ovviamente, accanto agli open day, è possibile fissare colloqui individuali con le scuole, anche per avere specifiche su particolari attività orientative.



Al Paolo Giovio Open day da tutto esaurito oggi ARCHIVIO



Il presidente dell'istituto Marzio Caggiano ARCHIVIO

# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## L'Antimafia a Cantù «Movida strategica per le cosche locali»

**L'incontro.** Folla al Salone dei Convegni per ascoltare gli esperti di criminalità: «Un riscatto dal silenzio»  
«Tra i bar regnava un clima di omertà spaventoso»

CANTÙ  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Abattere il muro del silenzio: l'invito alla città arrivato dai relatori alla serata "La 'ndrangheta a Cantù", rinnovato anche dal procuratore capo di Como **Nicola Piacente**, alla presenza della Commissione Antimafia della Regione Lombardia, è di muoversi con un comitato antiracket.

E chissà se l'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità, istituito nei mesi scorsi dal Comune, potrà realizzare questo obiettivo: a breve, come già annunciato dal vicesindaco reggente **Alice Galbiati**, si arriverà alla prima riunione.

Intanto, la Cantù che si ritrova per parlare dei soprusi nei bar

Il procuratore Piacente sottolinea il ruolo delle associazioni antiracket

«Siamo qui per dire che la città non è sola nella lotta alla criminalità»

di piazza Garibaldi, stroncati dagli arresti ordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, eseguiti nelle scorse stagioni dai Carabinieri di Cantù, si scopre già unita.

Più di 200 persone, infatti, hanno partecipato all'incontro organizzato l'altra sera - al Salone dei Convegni XXV Aprile, in piazza Marconi - dal Circolo Ambiente Ilaria Alpi.

A parlare in modo specifico di Cantù, **Federica Beretta**, Centro di Ricerca sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano.

### «Brienza silente»

«I giornalisti che all'indomani degli arresti sono andati a chiedere pareri nei vari esercizi pubblici - ha ricordato - hanno trovato un clima di omertà spaventoso. Non Giffoni: Cantù. Una Brienza silente».

E aggiunge: «Invece Cantù, piazza Garibaldi, era stata messa sotto scacco da questi personaggi. La Grill House (via Corbetta, ndr), ha dovuto chiudere, così come un altro locale, perché nel 2015 è diventata meta di calabresi che consumavano senza pagare. Il proprietario, anziché andare a denunciare ai Carabinieri, era andato direttamente al Crystal (in via Milano), loro luogo di ritrovo, a chiedere delucidazioni. **Ludovico Muscatello**, nipote di un boss della 'ndrangheta, è stato gambizzato.

A Cantù ci sono i Muscatello e i Morabito». Un'analisi del fenomeno è arriva dal procuratore capo Piacente.

### Le attività

«La movida è un punto strategico importantissimo per quanto riguarda l'affermazione sociale di una cosca - ha affermato - Chi controlla la movida, aggrega persone e interessi. I comitati antiracket sono utili e spezzano l'omertà, laddove c'è solidarietà imprenditoriale. E qui ci vuole».

**Monica Forte**, Movimento 5 Stelle, presidente della Commissione Antimafia, impegnata con i progetti nelle scuole, è partita dalla presenza partecipata. «È un riscatto dal silenzio - ha detto - La Commissione Antimafia è qui a Cantù, è presente per dire che i cittadini non sono soli. Chi ha minacciato e picchiato, non solo qui a Cantù, ha un nome, un cognome e una faccia, e se ha pensato di andare avanti per anni è perché nessuno gli ha dato il segnale che qui non possono fare quello che vogliono. Intendiamo tornare».

«Un mese e mezzo fa - ha aggiunto il vicepresidente **Alex Galizzi**, Lega - un sabato sera, sono venuto a Cantù con un amico per fare una piccola indagine. Sono entrato in un paio di locali. La risposta è stata che qualche calabrese la fa da padrone. I mafiosi sono piccoli parassiti che cercano di dominarvi. Vi



**LA PROVINCIA**  
SABATO 1 DICEMBRE 2018

a Forte, Alex Galizzi



Il salone dei convegni pieno per l'incontro sulla presenza della 'ndrangheta nel Canturino

lasciate dominare da questa gente?». «A me è capitato spesso di sentire nelle scuole i bambini - ha detto **Angelo Orsenigo**, Pd, membro della Commissione - pronunciare frasi che hanno profili mafiosi, tipo "poi te la faccio pagare". Ritengo fondamentale lavorare sulla cultura».

Sul palco anche **Raffaele Erba**, consigliere regionale M5S: «Interessante sarebbe vedere gli sviluppi dell'associazione antiracket».

Infine, **Roberto Fumagalli**, presidente dell'Ilaria Alpi: «È da quindici giorni che sto telefonando agli sportelli delle Camere di Commercio di RiEmergo e non ho mai ricevuto risposta. Serve un comitato antimafia, ma la spinta deve arrivare da voi. Anche nel chiedere che fine fanno quei sei beni confiscati dal Comune di Cantù: in parte sono utilizzati, negli altri casi non ci sono soldi».

### La scheda

## L'indagine puntò su piazza Garibaldi

### Gli arresti

Per la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, lo scopo dei presunti affiliati alla 'ndrangheta, arrestati dai Carabinieri di Cantù nel settembre scorso - un anno fa - era di acquisire il controllo sui locali di piazza Garibaldi e dei servizi di vigilanza per prevenire episodi di violenza provocati dagli stessi imputati.

Accusa di associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, Domenico Staiti, Rocco Depretis. Estorsione con l'aggravante del metodo mafioso per Emanuele Zuccarello, Antonio Manno, Luca Di Bella, Valerio Torzillo, Jacopo Duzioni. Tra gli accusati per i pestaggi figura anche Andrea Scordo.

### Le intercettazioni

Nel corso dell'indagine, condotta anche con lo strumento delle intercettazioni telefoniche, utili per cogliere il clima di soggezione dei baristi restii a denunciare, sono emersi episodi con pestaggi, proiettili esplosi contro un'auto, intimidazioni. «Atti criminali», realizzati con lo scopo di «destabilizzare gli equilibri» mafiosi del territorio e consentire alla famiglia Morabito, in guerra con la famiglia Muscatello, di «assumere il pieno controllo di Cantù». Eppure, una larga maggioranza di chi avrebbe subito torti ha deciso di non costituirsi parte civile al processo. Unica eccezione: un ragazzo pestato e finito all'ospedale. C. GAL

# Autisti aggrediti sul bus, disse la verità Ma la testimone ha rischiato il processo

**Il caso.** Comasca accusata dal giudice di Como di falsa testimonianza. Riabilitata in Appello. Grazie alla donna uno degli imputati aveva potuto avere un alibi, ma non era stata creduta

**PAOLO MORETTI**

«Non si comprende come la teste faccia a ricordare esattamente quei particolari. La Procura valuterà se accusarla di falsa testimonianza». I danni collaterali del processo per l'aggressione del giugno scorso agli autisti del bus, sfociato l'altroieri in due assoluzioni ed altrettante condanne, non si sono limitati a mandare in carcere prima e ai domiciliari poi due innocenti. Ma hanno coinvolto anche una comasca, additata come teste falso a Como e riabilitata dalla sentenza della corte d'Appello di Milano.

## La disavventura della testimone

Protagonista suo malgrado di mesi di ansia, per la decisione del giudice **Nicoletta Cremona** di trasmettere gli atti della sua testimonianza al pubblico ministero, è **Laura Brombin**. Nel corso del processo di primo grado a Como si presentò sul banco dei testimoni per fornire un alibi a **Yusupha Ceesay**, il giovane gambiano accusato (a causa di una maglietta gialla) di aver fatto parte dell'aggressione ai due autisti, in via Milano bassa, e assolto - assieme all'amico e connazionale **Salifu Camara** - con formula piena dopo sei mesi di detenzione e una condanna in primo grado.

La testimone aveva racconta-

to in aula di ricordare di aver incrociato Yusupha più o meno all'ora dell'aggressione, le 20.50 del 5 giugno scorso, nella zona della stazione San Giovanni. E di ricordarsi l'orario perché era al telefono con il compagno, quando ha visto passare il ragazzo, che lei peraltro conosceva. Come dire: Ceesay non poteva certo essere in via Milano a mettere le mani addosso ai due malcapitati autisti. Il giudice non le aveva creduto ritenendo inverosimile che la donna potesse ricordarsi l'orario dell'incontro. Non fosse che la testimone lo aveva ricostruito grazie al telefonino (di cui abbiamo potuto vedere lo screenshot: chiamata durata 1 minuto e 56 secondi e terminata alle 20.47).

«In Tribunale a Milano - commenta l'avvocato **Roberto Denti**, legale di Salifu Camara - la stessa accusa ha dato invece valore alla testimonianza della donna» riabilitandola.

## Primo giorno di libertà

Ieri, intanto, è stato il primo giorno di libertà per i due ragazzi gambiani, dopo quasi sei mesi di custodia cautelare, due dei quali trascorsi in carcere al Bassone (tra l'altro la concessione dei domiciliari è arrivata solo in seguito al ricorso al Tribunale del rimesame di Milano: fosse stato per il Tribunale di Como i due giova-



Salifu Camara e Yusupha Ceesay, assolti dall'accusa di aver aggredito gli autisti del bus. FOTO BUTTI

■ **Gli avvocati dei gambiani assolti «Valuteremo i danni per ingiusta detenzione»**

ne avrebbero atteso l'appello in cella). Su quella che, alla luce della sentenza di giovedì, suona come un'ingiusta detenzione ora i legali dei ragazzi valuteranno se chiedere o meno un risarcimento: «Attendiamo le motivazioni della sentenza prima di decidere» affermano tutti. «Di cer-

to - commenta ancora l'avvocato Denti - per i ragazzi un danno c'è stato. Ad esempio Salifu doveva ritirare proprio il giorno dopo il permesso di soggiorno. Speriamo che possa farlo ora». Mentre Ceesay è in attesa, da gennaio, della decisione della commissione sulla richiesta di asilo politico.

## Caccia aperta alle nuove droghe Il Sant'Anna è all'avanguardia

Presentato un metodo innovativo per scoprire sostanze psicoattive

**200 sostanze**  
Il metodo, introdotto un anno fa e ampliato negli ultimi mesi, è stato utilizzato già per 200 persone su richiesta dei due Pronto soccorso e delle due Pediatrie dell'Asst. Consente di scoprire nel sangue, nei capelli, nell'urina e nella bile di un paziente oltre 200 nuove sostanze in circa 35 minuti

Si chiamano Shaboo, Popper, Ketamina, Salvia Divinorum, Burundanga e sono solo alcune delle 450 nuove sostanze psicoattive (raggruppate nella sigla Nsp) attualmente in circolazione a cui forze dell'ordine ed esperti danno quotidianamente la caccia in quanto assai pericolose per la salute.

Il Laboratorio di Tossicologia dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, che dal 2017 collabora in questo ambito con l'Istituto Superiore di Sanità, ha messo a punto un'innovativa metodica che consente di scoprire nel sangue, nei capelli, nell'urina e nella bile di un paziente oltre 200 nuove sostanze in circa 35 minuti. Il metodo si utilizza, ad esempio, in caso di incidente stradale e di malori in giovani e giovanissimi portati dai genitori o dal 118 in Pronto soccorso.

Le nuove sostanze psicoattive sono pericolose perché possono provocare intossicazioni anche mortali e perché si possono acquistare liberamente in Internet.

«Questa metodica - spiega Luca Ferlin, biologo del laboratorio di



**In laboratorio**  
Nella foto, da sinistra, Giuseppe Catanoso, primario del Laboratorio Analisi, Fabio Banfi, direttore sanitario dell'Asst Lariana, e Luca Ferlin, il biologo specializzato in farmaco-tossicologia che ha messo a punto il sistema

analisi - perfezionata con la collaborazione del personale tecnico della Tossicologia, permette di poter identificare in poco tempo oltre che le principali sostanze d'abuso anche le Nuove sostanze psicoattive».

«Il Sant'Anna - ha specificato Fabio Banfi, direttore sanitario dell'Asst Lariana - è una delle poche strutture ospedaliere in Italia ad

avere queste competenze e collabora con le autorità giudiziarie, con le forze dell'ordine, l'Ats, i Sert e la casa circondariale».

Il metodo, introdotto un anno fa e ampliato negli ultimi mesi, è stato utilizzato già per 200 persone su richiesta dei due Pronto soccorso e delle due Pediatrie dell'Asst, negli ospedali di San Fermo e Cantù.

### Intervento della polizia a Ponte Chiasso

## Completamente nudo alla fermata dell'autobus: ragazzo denunciato



Intervento ieri a Ponte Chiasso da parte degli agenti della polizia di frontiera

Fermo, in sosta alla fermata dell'autobus, completamente nudo nonostante il freddo. Non una piega. Non una smorfia. Apparentemente incurante di tutto, solo il attesa del pullman, tra lo sconcerto della gente che ha iniziato a richiedere l'intervento della polizia. Teatro di tutto ciò è stata Ponte Chiasso. Diversi i cittadini che ieri mattina hanno contattato il 112 chiedendo l'intervento delle forze dell'ordine. Sembra che già il giorno prima si fosse ve-

rificata la stessa situazione, con il ragazzo addirittura salito su un bus. Ma pare che la polizia sia intervenuta almeno in un'altra circostanza. Protagonista sempre lo stesso soggetto, completamente nudo alla fermata dell'autobus di Ponte Chiasso. L'intervento di ieri è stato compiuto dagli agenti della polizia di frontiera. Il giovane è stato denunciato a piede libero ed è stato poi chiesto l'intervento del 118 per verificarne le condizioni psichiche.

## Sportello pratiche per i detenuti Al Bassone arriva il garante



**Il taglio del nastro**  
In carcere arriva lo Sportello del Garante, a disposizione dei detenuti che vorranno presentare richieste o istanze. Ieri mattina il taglio del nastro per inaugurare il nuovo spazio

Dall'assicurazione sanitaria, alle pratiche burocratiche, come il rinnovo della patente e l'assistenza al piano pensionistico, fino alle indicazioni sui tributi e contributi. A partire dall'anno nuovo i detenuti della Casa circondariale del Bassone potranno contare su un nuovo servizio: in carcere arriva lo Sportello del Garante, a disposizione dei detenuti che vorranno presentare richieste o istanze. Ieri mattina il taglio del nastro per inaugurare il nuovo spazio alla presenza del presidente del Consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi, del prefetto di Como Ignazio Coccia, del consigliere regionale Angelo Orsenigo, della senatrice Erica Rivoita e del Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria Luigi Pagano.

## La polizia scientifica in mostra

Rassegna fotografica dal 4 dicembre

Una mostra dedicata alla polizia scientifica e alle sue indagini, con cimeli imperdibili che raccontano la storia dell'Italia. Andrà in scena dal 4 al 9 dicembre allo Spazio Culturale Antonio Ratti, in Largo Spalino 1. La mostra fotografica, dal titolo "Frammenti di Storia: l'Italia attraverso le impronte, le immagini e i sopralluoghi della Polizia Scientifica", racconta alcuni dei momenti salienti che hanno caratterizzato il lavoro di chi, da sempre, è in prima linea per mettere in campo le tecnologie più avanzate al servizio dell'ordine e della sicurezza pubblica. È la prima volta che la polizia scientifica scende in campo con una simile iniziativa, dedicata ai valori e alla storia ultracentenaria di questa Specialità. Stragi, omicidi, catastrofi naturali, personaggi ed eventi diversi legati da un filo rosso rappresentato dal lavoro della Scientifica. Numerose le curiosità: le impronte e la foto



La locandina dell'evento allo Spazio Ratti

di un inedito Mussolini, non calvo ma con i capelli; il cartellino fotosegnale di un giovane antifascista Sandro Pertini; il sequestro di Aldo Moro; le stragi di Capaci e di via D'Amelio; i pizzini di Bernardo Provenzano; il conflitto a fuoco e la morte del terrorista di Berlino, Anis Amri. La mostra è aperta a tutti con ingresso libero dalle 10 alle 18.

**Primo piano** | Palazzo Cernezzi nel mirino

# Mense scolastiche, controlli dei Nas a Ponte Chiasso

## Il Comune: tra 15 giorni più ore per il personale

Il dirigente di Palazzo Cernezzi: «La mancanza di personale è un problema storico»

(s.l.) Si torna a discutere delle mense scolastiche di Como, sotto esame fin dai tempi della precedente giunta di centrosinistra che non è riuscita a varare l'annunciato "centro cottura" unico previsto nella primaria di via Isonzo a Prestino.

Teri mattina i Nas (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) dei carabinieri hanno effettuato un'ispezione a Ponte Chiasso.

«Non è emersa alcuna criticità da questo controllo - spiega il neoassessore alle Politiche educative di Palazzo Cernezzi, Angela Corengia - Non ci risultano segnalazioni da parte dei genitori e possiamo garantire che il servizio di ristorazione in questo momento è ottimo».

Giovedì scorso i sindacati erano andati all'attacco del Comune di Como parlando di una «situazione drammatica» a proposito delle cucine assegnate a una ditta esterna, affermando che vi sono «bambini di serie A e di serie B», in riferimento al servizio mensa offerto agli alunni delle scuole «sprovviste di cucine interne».

A risentire della «mancanza di personale e dell'orario ridotto dei dipendenti della ditta» sarebbero - secondo i sindacati - «la pulizia, l'igiene e la qualità del servizio».

«La situazione è delicata e staremo a vedere come si evolve. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro», commenta Michele Mecenero, responsabile di Euroristorazione, la ditta di Garbagnate



Angela Corengia

Milanese a cui è stato affidato il servizio mense scolastiche di Como.

«Il sindacato non è mai stato d'accordo con l'esternalizzazione del servizio e con il lungo tragitto, 40 chilometri, che il cibo deve percorrere per arrivare sulle tavole delle mense comasche - spiega il dirigente comunale Giovanni Fazio - La mancanza di personale è un problema storico, siamo tirati e lo sappiamo, ma l'amministrazione si sta muovendo per cercare di rendere meno pesanti i carichi di lavoro. Con i sindacati abbiamo già concordato un aumento di 42 ore settimanali per le cuoche part-time e di 24 ore per aiuto cuoche e ad-

dette alla pulizia. Un'integrazione che entrerà in vigore a metà dicembre. Stiamo aspettando il piano assunzionale, ma per ora riusciamo a coprire il servizio con il personale a disposizione. I sindacati - conclude il dirigente del Comune - attaccano anche sul fronte della pulizia e dell'igiene, ma noi non abbiamo evidenza di problemi da questo punto di vista».

Intanto Angela Corengia, assessore da pochi giorni, ha annunciato che la prossima settimana avrà un incontro con i responsabili del servizio. «Sono appena arrivata - dice l'assessore - Datemi il tempo di fare una ricognizione della situazione».



**Il caso**

A sinistra, una mensa scolastica in una scuola comasca; in alto, cuoche al lavoro in una cucina prima che entrasse in vigore l'attuale sistema che prevede l'arrivo di pasti dalla sede della ditta Euroristorazione che è a Garbagnate Milanese

**Il caso della dipendente licenziata**

## Mozione di sfiducia all'assessore Negretti, Rapinese all'attacco

(v.d.) Mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Elena Negretti. La firma, sotto al documento protocollato in Comune, è quella dei consiglieri della Lista Rapinese Sindaco: lo stesso Alessandro Rapinese, Fulvio Anzaldo e Ada Mantovani. A finire nel mirino dei tre consiglieri comunali il caso della dipendente comunale licenziata dall'amministrazione lo scorso 26 gennaio con l'accusa di aver omesso la timbratura del cartellino.

Accusata dopo la recentissima decisione del Tribunale di Como che ha ordinato il reintegro immediato della dipendente arrivando anche a mettere in dubbio la buona fede dell'amministrazione.

«L'ricostruzione storica degli eventi compiuti dal Tribunale di Como - si legge nella mozione - contrasta inequivocabilmente con gli intenti dichiarati a inizio mandato dall'assessore Negretti e in ogni modo, l'episodio in questione dimostra l'inidoneità di quest'ultima a ricoprire l'incarico».

Tra gli altri capi d'accusa contenuti nella mozione dei consiglieri anche la mancata costituzione della Commissione comunale per le Pari opportunità, delega in capo all'assessore Negretti, e il mancato aggiornamento della pagina del sito del Comune alla voce dedicata all'argomento. Poi l'ultimo attacco. «Nonostante l'assesso-



Minoranza in consiglio di nuovo all'attacco della giunta Landriscina a Como, questa volta in merito alla gestione del personale

**L'accusa**

«L'episodio in questione dimostra l'inidoneità di quest'ultima a ricoprire l'incarico»

re detenga anche la delega alla Sicurezza e alla Polizia locale, venditori e parcheggiatori abusivi esercitano indisturbati la loro attività», si legge nel documento.

E infine i tre contestano il fatto che durante la discussione per istituire una Commissione Sicurezza speciale, l'assessore «si sia presentata soltanto al termine della seduta», boccando «la proposta di deli-

**La risposta**

«Prendo atto di quanto accaduto ma vorrei capire il perché di questo accanimento»



Alessandro Rapinese

berazione senza confrontarsi con i commissari presenti che avevano espresso all'unanimità parere favorevole all'istituzione della Commissione».

A rispondere alla mozione di sfiducia è la diretta interessata. «Prendo atto di quanto accaduto ma vorrei capire il perché di questo accanimento nei miei confronti» spiega l'assessore Elena Negretti - Sul caso della dipendente posso dire che una volta che arriva sul tavolo dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari nei confronti del personale non riguarda più il mio assessorato». Poi conclude: «Rapinese farebbe qualsiasi cosa pur di tenersi la poltrona. Chi lavora invece dà fastidio».

**Primo piano** | La città che cambia

# Ztl, telecamere accese anche in uscita

## Giro di vite del vigile elettronico a Como

Dalla mezzanotte di lunedì prossimo controlli contro i “furbetti” del permesso



**Ghezzi**  
Il controllo in uscita sarà per i veicoli con permessi legati alle fasce orarie

(v.d.) Telecamere Ztl accese anche in uscita a Como: dalla mezzanotte di lunedì 3 dicembre niente più sconti, scattano le multe.

A conclusione del percorso di ammodernamento dei varchi, stretta di Palazzo Ceruzzi su auto, moto e furgoni.

Dopo una fase di test entrerà in funzione il nuovo sistema del vigile elettronico. Nuove telecamere che sostituiscono quelle già esistenti che delimitano il perimetro della città murata. Ampliato anche il raggio d'azione. Da lunedì scatteranno le sanzioni per chi passa sotto le telecamere di via Indipendenza (in uscita), via Rodari (ingresso e uscita), via Cairoli (ingresso e uscita), via Grassi, via Garibaldi (in uscita) e via Dell'Annunziata. Invariati invece tutti gli altri accessi della città, come via Cinque Giornate, via Diaz, via Carducci, e via Indipendenza, già precedentemente autorizzati.

La sanzione in caso di ingresso non autorizzato nella Zona traffico limitato è di 81 euro (con pagamento in forma ridotta del 30% entro 5 giorni l'importo si riduce a 56,70 euro). Resta spenta invece fino al 15 gennaio la telecamera di via Milano alta con il via libera alle auto anche dalle 7 alle 9 del mattino. Nuovi occhi elettronici in via Grassi e via Garibaldi in piazza Roma e in via Cairoli.

«Va specificato che il controllo in uscita - dice il comandante della polizia locale di Como, Donatello Ghezzi - è legato a veicoli con permessi legati alle fasce orarie, ad esempio gli autotrasportatori colti in uscita oltre l'ora limite loro assegnata. Nulla cambierà per chi ha titoli autorizzativi sulle 24 ore, il caso classico è quello dei residenti senza posto auto che possono entrare in qualsiasi ora e sostare per 60 minuti».



Dopo una fase di test lunedì prossimo entrerà in funzione il nuovo sistema del vigile elettronico di Como



Un agente accertatore durante un controllo a un varco della Ztl di Como

### La benemerenzia civica di Como

## Abbondino d'Oro 2018, questa mattina la cerimonia a Villa Olmo

Appuntamento oggi alle 11 a Villa Olmo in via Cantoni 1 A Como per la cerimonia di consegna dell'Abbondino d'Oro, la benemerenzia civica del capoluogo. Quest'anno è stato assegnato per la classe “Benemeriti del mondo della scuola” a padre Giovanni Bonacina «per avere dedicato la sua intera esistenza all'insegnamento e avere cresciuto generazioni di comaschi, educandoli all'amore per il sapere e coltivandone lo spirito critico». E a Luigino Nesi nella classe “Benemeriti delle attività solidaristiche e filantropiche” «per aver servito, in oltre cinquant'anni di impegno generoso e infaticabile, le persone più fragili della nostra comunità e avere affiancato al volontariato nel campo sociale l'impegno nella promozione dello sport per i più giovani e nelle assemblee municipali». Infine l'Abbondino d'Oro andrà



Giovanni Bonacina



Luigino Nesi



Un'animazione dell'Abio che lavora a fianco delle famiglie durante il ricovero ospedaliero

all'Abio di Como nella classe “Benemeriti delle attività solidaristiche e filantropiche” all'Abio (Associazione per il Bambino in Ospedale) «per avere accolto e assistito con umanità e premura da trent'anni - grazie al prezioso impegno offerto dai Volontari - i bambini e le famiglie che vivono la delicata e difficile esperienza del ricovero

ospedaliero». La benemerenzia civica premia i cittadini che in qualsiasi modo abbiano giovato a Como, sia rendendone più alto il prestigio attraverso il loro impegno e talento, sia mettendosi a servizio delle istituzioni con dedizione e senza ritorno personale. Ingresso libero.

### Il bando

Riparte nel centro storico del capoluogo lariano la caccia al posto auto. A Como sono scaduti ieri i permessi temporanei di posteggio per i residenti e secondo la procedura per le nuove assegnazioni la richiesta per un nuovo parcheggio va presentata dagli interessati a venti giorni entro la giornata di oggi, 1° dicembre.

Occorre compilare i moduli che si trovano sul sito di Csu (www.csu.rl.it), consegnarli

## Parcheggi per residenti, domande entro oggi

### Sorteggio il 6 dicembre se ci sarà un surplus di richieste

agli uffici della stessa società in via Giulini insieme con una marca da bollo da 16 euro e copia fronte/retro del libretto di circolazione dell'auto. Il sorteggio in caso di richieste superiori alla disponibilità avverrà il 6 dicembre in Comune.

Il risultato del sorteggio potrà essere visualizzato sul sito Internet di Csu.

Sono tre le soluzioni di parcheggio riservate ai residenti. La principale e la più richiesta è

rappresentata dai “posti gialli” nei settori numero 1, 2, 10 e 11 (San'Agostino/via Torno, Ztl/piazza Roma, piazza Volta e viale Rosselli). I posti sono 378, il costo annuo è di 374 euro.

Vi sono poi gli abbonamenti agevolati per i “posti blu”. In tutto 1.513 permessi al costo annuo di 170 euro. L'ultima possibilità per il settore 1 riguarda la sosta in terrata al civico 163 di via Borgovico. Ci sono 28 posti a 660 euro l'anno.

Le domande possono essere presentate da persone fisiche residenti che abbiano la proprietà di autoveicoli, nonché il possesso a titolo di leasing o l'uso di autoveicoli dell'azienda (con l'esclusione di autocarri e autovetture immatricolate come autocarri aventi massa complessiva a pieno carico superiore alle 2 tonnellate, furgoni, camper e roulotte) e sprovviste di numero sufficiente di posti auto privati.



Parcheggi per residenti a Como. Sorteggi il 6 dicembre

**FNP CISL DEI LAGHI: DUE TEMI DI ASSOLUTA IMPORTANZA**

SABATO 1 DICEMBRE 2018  
Giornale di Erba

Erba 14

**«NO SECCO» AL DEF**

**Sindacati uniti: «Possiamo dire che affronterà poco o nulla dei problemi economici sul banco»**

[pic] Un «no» secco al Documento di Economia e Finanza redatto dal Governo. E' quanto emerge con forza dall'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco martedì 27 novembre.

Un incontro, quello delle tre sigle confederali, che è servito per fare il punto della situazione, tratteggiare un disegno di futuro e rilanciare anche a livello locale l'impronta unitaria dell'azione sindacale. Cosa, questa, sottolineata anche da Giovanni Pedrinelli, Segretario Generale della Fnp dei Laghi, salito sul Palco dello Spazio Gloria di Como per esprimere la posizione della propria categoria: «Il documento redatto a unitariamente a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil è importante tanto nei contenuti quanto per ciò che rappresenta. Lo stesso riprende infatti un costume un po' posersi negli ultimi tempi: essendo vecchio so che abbiamo sempre proposto iniziative unitarie nei confronti delle finanziarie proposte dai Governi succedutisi nel tempo, tanto che in passato abbiamo organizzato sedici scioperi generali in opposizione ad altrettante finanziarie e che qualche Esecutivo è anche caduto per questo. Trovo quindi importante - dice Pedrinelli - tornare ad un ruolo centrale del sindacalismo confederale».

Ma cosa pensano del Def nello specifico, i pensionati cislini? «Questo Documento di Economia e Finanza si poneva l'obiettivo di risolvere un po' tutti i nodi del Paese, ma in ultima analisi possiamo dire che affronterà poco o nulla dei problemi sul banco. Non siamo preoccupati tanto dal 2,4% di deficit che viene ipotizzato, quanto dal fatto che si promettano cose impraticabili e non mantenibili».

Come agire, quindi, per il futuro? «Crediamo sia importante, anzi fondamentale, proseguire nel solco tracciato dal documento elaborato a livello nazionale dalle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil. Come detto, la via unitaria perseguita in passato deve essere battuta anche oggi. Sapendo che - chiosa il segretario generale della Fnp dei Laghi - in qualche situazione può essere bene e finanche necessario promuovere qualche movimento di piazza unitario in più».

Il dibattito è stato aperto dal Segretario Generale della Uil del Lario Salvatore Monteduro, che nella sua relazione iniziale ha sottolineato come il contrasto alla povertà, che il Governo vuole portare con l'istituzione del Reddito di Cittadinanza, deve essere affrontato facendo leva sul lavoro: «La povertà si contrasta creando posti di lavoro: per questo c'è bisogno di investire in manutenzione, in nuove opere pubbliche, nel turismo. I 5 miliardi annui di investimento per i prossimi tre anni non sono sufficienti a rilanciare sviluppo e competitività. Servono più investimenti e



**SINDACATI UNITI**  
L'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco

**Secco no**  
Bocciato il Documento economico finanziario presentato da questo Governo. L'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco martedì 27 novembre, ha ribadito di non essere soddisfatto di quanto proposto

più formazione: in questo senso troviamo sbagliatissima la rimozione dell'obbligatorietà ed i minori investimenti portati in tema di alternanza scuola-lavoro».

La chiusura del pomeriggio di lavoro è stata invece curata da Giuseppe Masafra, componente della segreteria nazionale della Cgil. Il quale, nel suo intervento ha toccato moltissimi punti: dal sistema previdenziale al reddito di cittadinanza, passando per le

politiche fiscali e l'Europa: «Stiamo provando a fare operazione ambiziosa - ha spiegato il segretario nazionale cgiliano - ovvero dare senso al modello di società che vogliamo costruire e alla direzione che vogliamo imprimere al Paese. Lo facciamo unitariamente perché per il ruolo di attore sociale che rivestiamo siamo tra i pochi soggetti che possono determinare una discussione ampia nella società».



**LA GIORNATA INTERNAZIONALE** Le parole di Annamaria Furlan e Gianna Badoni

**Violenza sulle donne: c'è ancora tanta ipocrisia**

[pic] «Ci sono ancora tanta ipocrisia ed indifferenza rispetto alla violenza sulle donne. La nostra resta una società "maschilista", dove è molto complicato far rispettare la donna in tutti i contesti: sociali, lavorativi e familiari».

A profrire queste parole in maniera chiara e netta è Annamaria Furlan, Segretario Nazionale Cisl, cui dal nostro territorio si aggiunge la responsabile del Coordinamento Donne della Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi, Gianna Badoni: «Quello della violenza di genere è un problema a tutt'oggi molto sentito e fino a che non verrà ridotto ai minimi termini, per non dire superato, noi donne cislino continueremo a batterci affinché ciò avvenga».

I dati raccolti e diffusi dall'Istat, del resto, sono chiari: la violenza sulle donne è un problema che statisticamente rileva una piccola deconcentrazione, ma che resta ancora diffusissimo su tutto il territorio nazionale. L'Istituto Nazionale di Statistica ha infatti un osservatorio dedicato proprio a questo fenomeno. Gli ultimi dati, risalenti al 2016 (quelli del 2018 verranno resi noti nei prossimi mesi), disegnano una situazione a tratti drammatica: ben il 31,5% delle donne tra i 16 ed i 70 anni afferma di avere subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Parliamo di



Annamaria Furlan, segretario nazionale



Gianna Badoni, Fnp dei Laghi

quasi 7 milioni di donne, ovvero 1 donna italiana su 3.

Una situazione ampiamente inaccettabile per il Coordinamento Donne della Fnp Cisl dei Laghi: «Le statistiche ci dicono che non è possibile abbassare il livello di guardia - prosegue Badoni - nei confronti di un fenomeno dalla portata tragicamente così rilevante».

Ma cosa fare per provare ad arginarlo? «C'è molto da fare, è un problema educativo: le famiglie, la scuola e la società tutta devono unirsi ed agire sui

giovani dal punto di vista culturale, prima che diventino violenti. Bisogna insegnare agli uomini, fin da quando sono ancora dei bambini, che non possono mascherare le proprie fragilità ed incapacità di affrontare i problemi con la violenza. Bisogna insomma - continua Gianna Badoni - agire alla radice del problema: creare una cultura nuova e diversa, realmente rispettosa nei confronti dell'altro genere».

Quello della violenza sulle donne è un tema dibattuto ormai da decenni:

«La giornata internazionale contro la violenza di genere venne istituita in seguito al massacro di tre sorelle dominicane, massacrato brutalmente dal regime di Trujillo - racconta Badoni - Da allora i Coordinamenti Donne del Sindacato hanno promosso, in occasione della ricorrenza annuale di quel fatto così efferato, momenti di riflessione e sensibilizzazione con convegni e riflessioni sul tema della violenza».

Un lavoro che evidentemente sta pagando. Perché se è vero che i dati parlano di 1 donna su 3 vittima di violenza nel corso della propria vita, l'indagine Istat nota anche una leggera contrazione del numero di violenze fisiche e sessuali (queste, in particolare, passate dal 6,5 al 4,3%) da parte di partner o ex partner tra il 2006 ed il 2014.

«Il Sindacato in questi anni non si è limitato solo alle riflessioni - la chiosa della responsabile del Coordinamento Donne della Fnp Cisl dei Laghi Gianna Badoni - In diversi territori si è infatti agito concretamente con la formazione di reti istituzionali, e si sono aperte case-rifugio per donne maltrattate e centri di recupero per uomini violenti. Una buona prassi che andrebbe estesa ovunque, sia per andare in aiuto di chi subisce violenze che per provare a rieducare chi se ne rende protagonista».

# Guida il bus ubriaco e provoca un incidente

## Al conducente di Asf è stata ritirata la patente ed è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza

**CANTÙ (dsr)** Guidava con un tasso alcolemico pari a 1,5 grammi per litro. Un livello tre volte superiore a quello consentito per legge a un privato automobilista. Figuriamoci poi se ad averlo è un conducente di autobus. La legge prevede infatti che il tasso alcolico in questo caso debba essere pari a 0.

Ma purtroppo non è quello che hanno potuto constatare gli agenti della Polizia stradale nella serata di giovedì scorso, quando hanno ritirato la patente e denunciato per guida in stato di ebbrezza un uomo di 54 anni residente nel canturino, dipendente di Asf.

Quella sera l'uomo si trovava

alla guida di un autobus. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte e la corsa era quasi al termine. Sul mezzo del trasporto pubblico locale non c'era in quel momento nessuno. Il bus stava percorrendo la Napoleona quando ha urtato un'automobile. Nel lieve sinistro non è rimasto ferito nessuno. Malgrado ciò, il conducente della vettura ha deciso di chiedere l'intervento delle Forze dell'ordine.

Così sul posto è arrivata una pattuglia della Polizia stradale, per lo più - si pensava in un primo momento - per effettuare i rilievi del caso per le assicurazioni dei mezzi coinvolti.

### UBRIACO

Un conducente di Asf di 54 anni residente del canturino è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza con conseguente ritiro della patente

Gli agenti, però, hanno immediatamente notato il comportamento anomalo del conducente dell'autobus. Così non hanno tardato un attimo e hanno deciso di effettuare su di lui l'alcol test. Dal quale è risultato che il conducente residente nel canturino aveva un tasso al-

colemico molto elevato. Tanto più che - come detto - per i conducenti di autobus in servizio il tasso alcolemico deve essere pari a 0. Immediatamente gli agenti della Polizia stradale hanno applicato le norme previste dalla legge, ossia il sequestro della patente e la

denuncia di guida in stato di ebbrezza.

Ora resta da vedere quale sarà il provvedimento disciplinare che Asf Autolinee applicherà al proprio dipendente, che rischia anche il licenziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FNP CISL DEI LAGHI: DUE TEMI DI ASSOLUTA IMPORTANZA**

SABATO 1 DICEMBRE 2016  
Giornale di Cantù

Cantù 25

**«NO SECCO» AL DEF**

**Sindacati uniti: «Possiamo dire che affronterà poco o nulla dei problemi economici sul banco»**

(pic) Un «no» secco al Documento di Economia e Finanza redatto dal Governo.

E quanto emerge con forza dall'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco martedì 27 novembre.

Un incontro, quello delle tre sigle confederali, che è servito per fare il punto della situazione, tratteggiare un disegno di futuro e rilanciare anche a livello locale l'impronta unitaria dell'azione sindacale. Cosa, questa, sottolineata anche da Giovanni Pedrinelli, Segretario Generale della Fnp dei Laghi, salito sul Palco dello Spazio Gloria di Como per esprimere la posizione della propria categoria: «Il documento redatto a unitariamente a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil è importante tanto nei contenuti quanto per ciò che rappresenta. Lo stesso riprende infatti un costume un po' persosi negli ultimi tempi: essendo vecchio so che abbiamo sempre proposto iniziative unitarie nei confronti delle finanziarie proposte dai Governi succedutisi nel tempo, tanto che in passato abbiamo organizzato sedici scioperi generali in opposizione ad altrettante finanziarie e che qualche Esecutivo è anche caduto per questo. Trovo quindi importante - dice Pedrinelli - tornare ad un ruolo centrale del sindacalismo confederale».

Ma cosa pensano del Def nello specifico, i pensionati cislini?

«Questo Documento di Economia e Finanza si poneva l'obiettivo di risolvere un po' tutti i nodi del Paese, ma in ultima analisi possiamo dire che affronterà poco o nulla dei problemi sul banco. Non siamo preoccupati tanto dal 2,4% di deficit che viene ipotizzato, quanto dal fatto che si promettono cose impraticabili e non mantenibili».

Come agire, quindi, per il futuro?

«Crediamo sia importante, anzi fondamentale, proseguire nel solco tracciato dal documento elaborato a livello nazionale dalle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil. Come detto, in via unitaria perseguita in passato deve essere battuta anche oggi. Sapendo che - chiusa il segretario generale della Fnp dei Laghi - in qualche situazione può essere bene e finanche necessario promuovere qualche movimento di piazza unitario in più».

Il dibattito è stato aperto dal Segretario Generale della Uil del Lario Salvatore Monteduro, che nella sua relazione iniziale ha sottolineato come il contrasto alla povertà, che il Governo vuole portare con l'istituzione del Reddito di Cittadinanza, deve essere affrontato facendo leva sul lavoro: «La povertà si contrasta creando posti di lavoro: per questo c'è bisogno di investire in manutenzione, in nuove opere pubbliche, nel turismo. I 5 miliardi annui di investimento per i prossimi tre anni non sono sufficienti a rilanciare sviluppo e competitività. Servono più investimenti e



**SINDACATI UNITI**  
L'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco

**Secco no**

Bocciato il Documento economico finanziario presentato da questo Governo. L'Attivo dei Delegati convocato unitariamente dalle sezioni Cgil, Cisl e Uil del comasco martedì 27 novembre, ha ribadito di non essere soddisfatto di quanto proposto

più formazione: in questo senso troviamo sbagliatissima la rimozione dell'obbligatorietà ed i minori investimenti portati in tema di alternanza scuola-lavoro».

La chiusura del pomeriggio di lavoro è stata invece curata da Giuseppe Masafra, componente della segreteria nazionale della Cgil, il quale, nel suo intervento ha toccato moltissimi punti: dal sistema previdenziale al reddito di cittadinanza, passando per le

politiche fiscali e l'Europa: «Stiamo provando a fare operazione ambiziosa - ha spiegato il segretario nazionale cgiliano - ovvero dare senso al modello di società che vogliamo costruire e alla direzione che vogliamo imprimere al Paese. Lo facciamo unitariamente perché per il ruolo di attore sociale che rivestiamo siamo tra i pochi soggetti che possono determinare una discussione ampia nella società».



**LA GIORNATA INTERNAZIONALE** Le parole di Annamaria Furlan e Gianna Badoni

**Violenza sulle donne: c'è ancora tanta ipocrisia**

(pic) «Ci sono ancora tanta ipocrisia ed indifferenza rispetto alla violenza sulle donne. La nostra resta una società 'maschilista', dove è molto complicato far rispettare la donna in tutti i contesti: sociali, lavorativi e familiari».

A preferire queste parole in maniera chiara e netta è Annamaria Furlan, Segretario Nazionale Cisl, cui dal nostro territorio si aggiunge la responsabile del Coordinamento Donne della Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi, Gianna Badoni: «Quello della violenza di genere è un problema a tutt'oggi molto sentito e fino a che non verrà ridotto ai minimi termini, per non dire superato, noi donne cislino continueremo a batterci affinché ciò avvenga».

I dati raccolti e diffusi dall'Istat, del resto, sono chiari: la violenza sulle donne è un problema che statisticamente rileva una piccola contrazione, ma che resta ancora diffusissimo su tutto il territorio nazionale. L'Istituto Nazionale di Statistica ha infatti un osservatorio dedicato proprio a questo fenomeno. Gli ultimi dati, risalenti al 2016 (quelli del 2018 verranno resi noti nei prossimi mesi), disegnano una situazione a tratti drammatica: ben il 31,5% delle donne tra i 16 ed i 70 anni afferma di avere subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Parliamo di



Annamaria Furlan, segretario nazionale



Gianna Badoni, Fnp dei Laghi

quasi 7 milioni di donne, ovvero 1 donna italiana su 3.

Una situazione ampiamente inaccettabile per il Coordinamento Donne della Fnp Cisl dei Laghi: «Le statistiche ci dicono che non è possibile abbassare il livello di guardia - prosegue Badoni - nei confronti di un fenomeno dalla portata tragicamente così rilevante».

Ma cosa fare per provare ad arginarlo?

«C'è molto da fare, è un problema educativo: le famiglie, la scuola e la società tutta devono unirsi ed agire sui

giovani dal punto di vista culturale, prima che diventino violenti. Bisogna insegnare agli uomini, fin da quando sono ancora dei bambini, che non possono mascherare le proprie fragilità ed incapacità di affrontare i problemi con la violenza. Bisogna insomma - continua Gianna Badoni - agire alla radice del problema: creare una cultura nuova e diversa, realmente rispettosa nei confronti dell'altro genere».

Quello della violenza sulle donne è un tema dibattito ormai da decenni:

«La giornata internazionale contro la violenza di genere venne istituita in seguito al massacro di tre sorelle dominicane, massacrate brutalmente dal regime di Trujillo - racconta Badoni - Da allora i Coordinamenti Donne del Sindacato hanno promosso, in occasione della ricorrenza annuale di quel fatto così efferato, momenti di riflessione e sensibilizzazione con convegni e riflessioni sul tema della violenza».

Un lavoro che evidentemente sta pagando. Perché se è vero che i dati parlano di 1 donna su 3 vittima di violenza nel corso della propria vita, l'indagine Istat nota anche una leggera contrazione del numero di violenze fisiche e sessuali (queste, in particolare, passate dal 6,5 al 4,3%) da parte di partner o ex partner tra il 2006 ed il 2014.

«Il Sindacato in questi anni non si è limitato solo alle riflessioni - la chiassa della responsabile del Coordinamento Donne della Fnp Cisl dei Laghi Gianna Badoni - In diversi territori si è infatti agito concretamente nella formazione di reti istituzionali, e si sono aperte case-rifugio per donne maltrattate e centri di recupero per uomini violenti. Una buona prassi che andrebbe estesa ovunque, sia per andare in aiuto di chi subisce violenze che per provare a rieducare chi se ne rende protagonista».